

CONTE (Luigi Colombi)

PERCORSI ALTERNATIVI

Ferrara, ottobre 2010

"L'arte spazza via dall'anima la polvere depositata dalla vita di tutti i giorni." (P. Picasso)
I "percorsi" di Luigi Colombi, in arte CONTE, proseguono sempre in modo "alternativo" al vivere rutinario che poco ha di personale e molto di massificante o "globalizzante", come ora si ama dire. Le sue espressioni si sono sempre meglio definite come vero e proprio stilema, in cui l'artista si riconosce e viene riconosciuto. Le sue "punteggiature di colore" segnano i molteplici voli di pensiero, le coincidenze e le dissolvenze, che nella vita si susseguono incessantemente. Le Morte e le Rinascite a cui il pensiero continua a sottoporsi negli innumerevoli "attimi" di cui la vita è composta. La difficoltà sta nel soffermarsi e cogliere il pensiero in un attimo saliente del suo evolvere e nello stesso tempo riuscire immediatamente a imprimerlo sulla tela, legarlo e imbavagliarlo, per esprimerlo, come il nostro artista, estrinsecando un momento irripetibilmente unico, anche se condivisibile.....L'ATTIMO è il giusto frangente che muove velocemente la mano e la mente dell'artista. Qualcosa di alchemico tra pensiero, emozione e gesto si concretizza e prende le sembianze di un sentimento, l'intensità di una voce profonda che scaturisce e "nasce" tra colore e materia. Interessante è anche scoprire, sul retro della tela, le annotazioni che lo stesso artista, a volte, scrive: non frasi, ma frammenti e concetti, veri e propri imput per la creazione e la lettura dell'opera. CONTE anche in questa esposizione ci cattura e ci coinvolge attraverso le sue opere cariche di "gesti cromatici" e "percorsi alternativi" del PENSIERO, sempre attento alle espressioni ed emozioni dell'animo. (Francesca Mariotti, ottobre 2010)

"I colori, come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni." (Pablo Picasso) ...La MATERIA prende un senso ed acquista una sensibilità e profondità maggiore. Le opere sgorgano naturalmente da un "sentire" più esistenziale e intimo dell'artista.Opere che incidono anche sullo spettatore una riflessione profonda con se stessi, con quanto di più sentito può suscitare un'opera d'arte: **un'emozione**. L'emozione di un ricordo o di una immagine legata alla propria vita, Il **significante** di tutto questo percorso artistico sta proprio in ciò: l'aver espresso in modo più incisivo, quasi "brutale", l'emozione pura. ..Conte prosegue il *fare* attraverso un simbolismo del quale è pervaso tutto il suo lavoro: una produzione che ha il sapore di una "recherche" della propria anima e di quella universale. Questa è la chiave di accesso per comunicare con il mondo. La mente e l'istinto sono ciò che guida qualunque espressione artistica, nel giusto equilibrio tra loro senza barriere o limite alcuno, nella più assoluta **libertà espressiva!** E' con consapevolezza che l'artista presenta la sua opera, con un controllo bilanciato di estremi che proprio nel massimo della loro repulsione, si attraggono e si fondono, e si volgono a fornire un messaggio. E come in un classico "giallo", l'intreccio si scioglie solo alla fine, svelando allora, ma solo allora, la sua identità, il suo fine e scopo, la sua profondità aldilà della epidermica semplicità.....L'arte di Conte parla, bisogna solo saperla ascoltare. Parla di attualità. **"Quanto più è orrendo questo mondo, tanto più è astratta l'arte"**, diceva Paul Klee.Creazioni che costringono anche lo spettatore a mettersi in gioco e a cercare dentro di sé ricordi e sentimenti inespressi o dimenticati, riflessioni sul mondo che ci circonda e sulle scelte di vita fatte o da fare. (Francesca Mariotti, Ferrara 2009)